

Spazio Famiglie Rovereto - attività di conciliazione e promozione Besenello: un'esperienza dalla prima infanzia all'adolescenza/bis

Data presentazione: 20 novembre 2023

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
L' Area Servizi Diurni: i servizi di conciliazione e promozione e gli spazi di incontro Genitori Bambini	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 4
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile civile	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 8
Formazione	p. 9
Formazione alla cittadinanza	p. 10
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. L' Area Servizi Diurni: i servizi di conciliazione e promozione e gli spazi di incontro Genitori Bambini

Il progetto si svolge all'interno dei servizi conciliativi realizzati sul Comune di Besenello e dei servizi di prevenzione e promozione nello Spazio Famiglie 0-6 anni sul Comune di Rovereto. Il/la giovane in SCUP prenderà parte alle diverse attività proposte all'interno dei servizi qui presentati, osservando il lavoro degli educatori, apprendendo e sperimentandosi in prima persona, tenendo conto dell'impostazione e dei significati dati.

Le attività dei servizi di conciliazione e promozione sul territorio di Besenello:

- Il Doposcuola, rivolto a bambini/e della scuola primaria, garantisce alle famiglie un tempo e un luogo dove i/le bambini/e finita la scuola possono stare; il/la giovane in SCUP accompagnerà i/le bambini/e in attività di gioco libere o strutturate fino all'arrivo dei genitori. L'accesso è libero, dietro richiesta diretta delle famiglie, non è previsto un invio da parte della scuola o del servizio sociale che potranno però sostenere ed incentivare l'iscrizione da parte della famiglia. Quest'esperienza con bambini/e, sempre in movimento con la loro energia, può essere sicuramente interessante e stimolante. Il gioco per loro è una dimensione ancora molto presente e importante, cercano la compagnia e l'attenzione delle figure più adulte e quindi anche del/della giovane in SCUP chiedendo loro tempo, coerenza e semplicità
- Lo Spazio Studio è un servizio di promozione del benessere scolastico rivolto a studenti delle scuole medie e dei primi due anni delle superiori. Lo spazio è strutturato su tre appuntamenti settimanali della durata di due ore e mezza con la collaborazione di educatori qualificati, c/o il punto lettura di Besenello. Il/la giovane in SCUP sarà presente con l'educatore in un'ottica di facilitazione all'apprendimento, svolgendo attività di supporto scolastico per ragazzi/e, facendo attenzione e imparando a valorizzare il loro potenziale e le loro risorse. Il servizio si avvale di una stretta collaborazione con le famiglie e le scuole di appartenenza così da realizzare un intervento il più possibile mirato in un momento evolutivo particolare come quello dell'adolescenza. Gli incontri pomeridiani diventano così non solo un'occasione di studio ma anche un piacevole ritrovo tra pari e un momento di condivisione con gli educatori di riferimento e il/la giovane in SCUP
- Le Attività Estive, servizio di conciliazione volto a soddisfare le esigenze organizzative delle famiglie per offrire ai/alle bambini/e spazi educativi improntati al gioco, allo sport, all'animazione, al divertimento, attività creative e laboratoriali, anche con esperti del territorio, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa ed a un ritmo della giornata consono all'età dei partecipanti, anche attraverso momenti diversificati. Sarà particolarmente ricca la gamma di esperienze animative e di socializzazione che il/la giovane in SCUP potrà fare. Imparerà a riconoscere l'importanza di prevedere spazi e momenti rilassanti, di benessere, di crescita nelle relazioni e di gioco libero. Avrà l'opportunità di conoscere le risorse del territorio.

Lo Spazio Famiglie di Rovereto nato, nella concezione di Progetto 92, come servizio privilegiato di prevenzione e promozione del benessere delle relazioni familiari. L'esperienza avuta sul territorio in questi nove anni di attività ha permesso di sviluppare una metodologia sempre più finalizzata e intenzionale verso la valenza del lavoro precoce con la famiglia. Lo Spazio Famiglie, come servizio di integrazione dei servizi all'Infanzia tradizionali, integra l'offerta del territorio, ponendosi in dialogo

costante con essi, per essere reciprocamente volano delle attività proposte e della valenza rispetto allo sviluppo precoce del bambino, inteso come buon “nutrimento”. È un luogo di incontro per genitori e bambini da 0 a 6 anni aperto a genitori, nonni e tate, che desiderano uscire dalla routine quotidiana, socializzare e condividere la propria esperienza genitoriale, nel quale il/la giovane in SCUP potrà contribuire portando il proprio punto di vista e soprattutto curando la relazione con gli adulti e i/le bambini/e presenti. È infatti uno spazio ideato e strutturato per bambini da 0 a 6 anni e i loro genitori per scoprire e fare esperienze insieme: giocare, ascoltare musica, leggere una storia, fare attività con le mani, con i sensi, incontrarsi e passare un buon tempo insieme, per rinforzare i legami, creare rete e condividere buone pratiche che “nutrono” la mente e la relazione genitore/bambino.

Lo spazio è strutturato in zone tematiche e diversificate che facciano sentire accolti adulti e bambini. In questo senso è essenziale il ruolo dell'educatore nel favorire sentimenti di accoglienza e nel facilitare relazioni positive. Il/la giovane in SCUP potrà vedere e sperimentare l'importanza di questo approccio.

Rovereto accoglie famiglie da tutta la Comunità della Vallagarina, anche dal Comune di Besenello. Il collegamento metodologico di questi servizi, tutti improntati sulla valorizzazione del benessere familiare, seppur si trovino in territori differenti, sono comunque geograficamente vicini e facilmente accessibili. Una felice sperimentazione della contaminazione tra servizi è già stata fatta sul Comune di Trento tra lo spazio genitori bambini Koinè e il Centro Socio Educativo territoriale, dove si è lavorato per costruire una metodologia comune nell'approcciarsi alle famiglie cercando di promuovere il più possibile, a corollario anche dei servizi rivolti ai soli minori, attività che coinvolgesse anche i genitori con serate dedicate al gioco in famiglia o alla riflessione sulle relazioni genitori/bambini.

Sia i servizi di conciliazione e promozione, sia lo Spazio Famiglie di Rovereto si propongono come servizi a bassa soglia con obiettivi di promozione di buone pratiche, in presenza dei genitori/altri adulti di riferimento con i/le bambini/e o con i/le ragazzi/e dello Spazio Studio rispetto al loro approccio scolastico, e di conciliazione per le famiglie del doposcuola e delle attività estive.

Sono servizi in continua evoluzione; il doposcuola in particolare è un servizio nato 5 anni fa per rispondere principalmente ad un bisogno di conciliazione delle famiglie nella gestione del tempo post scuola dei propri figli che però si è progressivamente trasformato anche in qualcosa di diverso. Se dovessimo descriverlo ora diremmo che è un servizio che risponde soprattutto al piacere dei/delle bambini/e di avere un luogo tutto loro in cui poter stare, giocare, rilassarsi e stare bene dopo una lunga giornata di scuola, ma anche un'opportunità per i genitori di condividere qualche occasione in più di gioco e convivialità con loro e con altre famiglie.

La spontaneità dei/delle bambini/e ci hanno confermato che il gioco deve essere innanzitutto piacere e fantasia, che quando si dà libera espressione alla creatività non ci sono cose giuste o sbagliate, cose belle o brutte, ma cose fatte con passione e impegno.

Serve un tempo in cui non ci sono tempi dettati dagli adulti o da qualcun altro, un luogo in cui riprendersi il proprio tempo, il proprio ritmo, il proprio stare bene, in cui anche quattro cartoni possono diventare un bellissimo castello, o tre tappetoni un condominio, una pizza per fare quattro chiacchiere in compagnia anche di mamma e papà o delle lanterne per rendere la serata di S. Lucia ancora più speciale.

Serve attenzione e pazienza per creare spazi e tempi in cui famiglie, bambini e bambine che partecipano siano una presenza attiva, in cui possono confrontarsi e stare insieme in un luogo che

vorremmo sentissero sempre più loro. Non è importante tanto cosa si fa, ma come lo si fa, come si arriva a un dato punto e dove insieme si decide di andare.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità: oltre che coi servizi sociali collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio. In particolare, i servizi oggetto di questa progettualità collaborano con il Comune di Besenello, il Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina, il Distretto Famiglia della Vallagarina, le scuole elementari e medie, l'Azienda sanitaria, il Consultorio, le Biblioteche Comunali; inoltre, il CSB (Centro per la Salute del Bambino) l'Unicef.

Lo Spazio Famiglie di Rovereto ha promosso all'interno del Distretto Famiglia Vallagarina la creazione di una rete di servizi 0-6 anni, con l'obiettivo di promuovere e supportare le realtà del territorio che offrono alle famiglie attività, servizi, opportunità formative e di confronto. Vi aderiscono servizi, cooperative, il Consultorio, l'Azienda Sanitaria, associazioni, liberi professionisti che si incontrano per condividere la propria esperienza, informare il territorio e promuovere le proposte delle realtà che vi aderiscono. In questo senso numerose sono le occasioni per il/la giovane in SCUP di entrare in contatto con alcune di queste realtà, di conoscerle e di farsi conoscere all'interno di eventi e di progettazioni comuni. La giovane che ha già svolto questo progetto e che ha contribuito alla sua riproposizione conferma come tali occasioni accrescano la conoscenza del contesto, sviluppando una maggiore capacità di utilizzo delle sue risorse e una consapevolezza sull'importanza del prendersi cura delle persone e dei beni comuni.

Progetto 92 promuove il volontariato, per un coinvolgimento e una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. Per la/il giovane in SCUP il confronto e la collaborazione con i/le volontari/e può rilevarsi particolarmente stimolante, in una logica di cittadinanza attiva.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La/il giovane in SCUP avrà la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. D'altra parte, la presenza di giovani in SCUP in Progetto 92 porta un importante contributo alla cooperativa, dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i/le bambini/e e ragazzi/e che frequentano le attività possono incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando loro interessi ed attitudini, facendo attenzione a non esporli/e a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il/la giovane in servizio civile si inserirà nelle attività e in affiancamento agli educatori all'interno dello Spazio Famiglie (negli orari di apertura dello spazio, in alcuni momenti di equipe e programmazione e nella preparazione e svolgimento di eventi e iniziative territoriali). La/il giovane potrà

conoscere e approfondire il lavoro dei servizi di conciliazione e promozione del benessere scolastico, sperimentarsi in prima persona nelle attività del doposcuola, spazio studio e attività estive. Nello specifico, la/il giovane in SCUP porrà particolare attenzione alla dimensione educativa e alla relazione coi minori, elementi centrali del lavoro in cooperativa. Sarà essenziale anche la cura della relazione con le figure genitoriali e adulte che accompagnano i minori. Prenderà parte a progettazione e gestione delle attività, insieme agli educatori dei servizi, per le parti ritenute utili e necessarie. Il coinvolgimento diretto del/la giovane riguarda anche attività promozionali e di sensibilizzazione per le famiglie e la comunità (incontri pubblici, percorsi per genitori...) nella fase progettuale ed organizzativa. La/il giovane avrà un educatore esperto di riferimento per lo Spazio Famiglie e uno per i servizi di Besenello.

Le attività dello spazio famiglie, del doposcuola e dello spazio studio si concludono a fine maggio, per riprendere con ottobre, dando così lo spazio per l'avvio delle attività estive che occupano il mese di giugno, luglio e le prime due settimane di settembre, tra programmazione e realizzazione. Nel mese di agosto si concentreranno parte dei permessi retribuiti straordinari a disposizione del/della giovane. Per le restanti giornate e nel mese di settembre potrà essere coinvolto in altre attività gestite dalla Cooperativa nel Comune di Trento, ad esempio all'interno delle attività estive e nelle attività che seguono con l'avvio della scuola all'interno del centro socioeducativo territoriale Epicentro a Ravina o nelle attività orticole che si svolgono presso Tuttoverde sempre a Ravina (i due servizi della Cooperativa più vicini rispetto a Besenello/Rovereto).

Fin dall'avvio del progetto si prevede un coinvolgimento, oltre che nelle attività dirette dei servizi, in progetti sul territorio, integrando così il lavoro nelle strutture con un lavoro di rete, avendo quindi la possibilità di interagire con altre figure professionali. Nel periodo natalizio e pasquale, si prevedono variazioni rispetto al calendario delle attività, con alcuni giorni di chiusura degli spazi e, in alcune giornate, attività giornaliere rivolte ai/alle ragazzi/e dello spazio studio (sostegno compiti, attività ludiche).

La/il giovane svolgerà attività di:

- animazione e cura per bambini di età dai 0 ai 6 anni (laboratori, giochi, letture animate...)
- animazione e cura del gruppo di bambini e ragazzi in età scolare (proposte laboratoriali, giochi, uscite sul territorio...)
- progettazione e gestione di attività integrative tra i servizi (doposcuola, spazio studio, attività estive nel Comune di Besenello)
- supporto nella progettazione e nelle attività rivolte in particolare ai genitori
- supporto allo studio
- sostegno in attività di educazione civica (attenzione alla raccolta differenziata, alle buone norme di comportamento sociali in un contesto di gruppo, di rispetto verso i pari, gli adulti, gli spazi e i materiali)
- promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana
- supporto nelle iniziative territoriali rivolte alla comunità (che gradualmente possono diventare anche di progettazione e gestione con gli educatori).
- progettazione autonoma e realizzazione di attività ludiche e/o laboratori creativi e manuali per bambini all'interno dei servizi, come dichiarato dalla giovane che ha contribuito al progetto nel momento in cui la/il giovane sarà pronta/o per farlo

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Lo Spazio Famiglie è aperto lunedì dalle 10.00 alle 12.00; martedì, mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00. Sono in totale 14 ore di lavoro a diretto contatto con le famiglie a cui si aggiungono la riunione d'equipe settimanale, di cura dello spazio e sporadicamente incon-

tri serali per famiglie o per i soli genitori o al sabato mattina aperture dedicate ai papà. Si prevede una media di 20 ore settimanali. Le rimanenti 10 ore settimanali si svolgeranno presso i servizi di Besenello, nelle aperture di lunedì e venerdì pomeriggio. Da giugno con la chiusura di Spazio Famiglie, doposcuola e spazio studio l'impegno orario sarà rimodulato per la partecipazione alle attività estive territoriali.

La fase di avvio, che prevede una lettura condivisa da parte dell'OLP del progetto integrale insieme alla/il giovane in SCUP, prevede un periodo di conoscenza della Cooperativa e in particolare delle due équipes in cui presterà servizio e un periodo di osservazione del lavoro degli educatori. La/il giovane verrà subito coinvolto nelle attività. Sarà cura degli educatori e in particolar modo dell'OLP porre attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché la/il giovane sia accompagnata/o nel suo percorso, facendo sì che possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonoma/o.

Le attività di programmazione, organizzazione e verifica delle attività con l'équipe saranno nel primo pomeriggio. Sarà compito dei referenti del servizio, in accordo con l'OLP, individuare le riunioni di équipe utili per della/il giovane in SCUP a cui dovrà partecipare.

Per quanto riguarda le attività allo Spazio Famiglie, lo spazio è aperto a chiunque voglia accedere (previo tesseramento), per cui la/il giovane dovrà porre attenzione insieme all'educatrice al momento dell'accoglienza, alle attività libere di gioco dei/delle bambini/e, alla relazione con gli adulti presenti, alla preparazione in collaborazione coi genitori della merenda, alle attività di gioco/laboratoriali più strutturate, al momento del riordino ancora in collaborazione con adulti e bambini presenti, al momento dei saluti in chiusura dello spazio.

La giornata tipo del doposcuola è scandita invece dal ritiro dei bambini da scuola, l'arrivo in sede, nella mansarda al terzo piano del Comune, con un primo momento dedicato alla merenda; questo è un momento importante, nel quale tutti insieme si parla di quello che si è fatto, di come è andata la giornata e di come si sta. Seguono i giochi ed il divertimento. La scelta dell'équipe di educatori di Progetto 92 è quella di privilegiare lo spazio di gioco libero; tuttavia, persiste uno sguardo attento alle esigenze di ogni bambino, infatti, quando necessario, vengono suggerite attività di gioco e partecipazione atte a favorire il coinvolgimento e l'integrazione di tutti. Una programmazione ricca e diversificata delle attività su due servizi e per età diverse consentirà alla/il giovane di individuare quelle aree più vicine alle proprie attitudini per riuscire a esprimersi al meglio (area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...). Per la giovane che ha contribuito al progetto in particolare è stato utile e interessante farsi un quadro completo e sperimentarsi nelle diverse età evolutive. Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti di bambini/e e ragazzi/e seguiti/e.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92, in particolare i servizi conciliativi per le famiglie; conoscere e comprendere complessità e pluralità di proposte per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro preventivo in favore di genitori, bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e non; acquisire al contempo cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza concreta, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con minori e famiglie, come l'impegno a sviluppare capacità di rispetto sociale dei diversi contesti, per l'adozione di atteggiamenti e di stili che si confanno ai diversi ambienti (scuola, palestra...). La/il giovane in servizio civile potrà vivere direttamente nella quotidianità que-

- ste dimensioni, sperimentandosi in prima persona, riflettendo e magari rivedendo i propri stili di vita
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le competenze operative e di lettura del contesto
 - vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri giovani in SCUP e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una crescita umana e professionale
 - prendere parte attivamente all'occasione ai tavoli di lavoro territoriali e attuare interventi per la partecipazione consapevole della comunità di riferimento.
 - “realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico” competenza che potrà essere messa in trasparenza (profilo Animatore sociale – Repertorio Umbria). La competenza, dietro input della giovane che ha contribuito al progetto, è stata cambiata: la nuova competenza appare infatti meglio sperimentabile e documentabile nel corso dell'intero progetto.

8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a 1 giovane, dai 18 ai 28 anni. Si richiedono desiderio e capacità di mettersi in gioco e di sperimentarsi in contesti nuovi, predisposizione alla relazione soprattutto con bambini/e in età prescolare e scolare, disponibilità all'apprendimento e flessibilità. Saranno apprezzate: esperienze di volontariato ed eventuali titoli di studio in ambito psico-pedagogico; capacità manuali, creatività, spirito di iniziativa e il sapersi muovere ed operare nella comunità territoriale di riferimento. Dall'esperienza della giovane che ha contribuito al progetto emerge l'importanza di essere disponibili agli spostamenti logistici e di possedere una buona capacità di adattamento ai diversi contesti. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avviene col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista, nonché referente organizzativo e OLP. Si prevede un costante confronto con gli OLP fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail o videochiamate) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante i contatti che i candidati potranno prendere con loro, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute. Tra gli indicatori, si considerano eventuali esperienze pregresse a contatto con minori e/o percorsi scolastici in ambito socio-educativo, che siano conclusi, in fase di svolgimento o in previsione, per definire il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; quantità e tipologia degli interessi personali e delle passioni seguite dal/dalla giovane a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi/ esperienze all'estero, esperienze di lavoro concrete pregresse indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto...

Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano nello Spazio Famiglie a Rovereto e nei servizi doposcuola e spazio studio a Besenello:

- l'operatore locale di progetto (OLP), in primis, è la persona incaricata di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio e di valutazione). È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte
- la responsabile di servizio che, come tutte le figure dei responsabili di struttura in Progetto 92, hanno il compito di coordinare le équipes; curare il buon andamento del lavoro d'équipe, garantire il rispetto all'applicazione delle norme su salute e sicurezza e tutela della privacy; è figura esperta e di riferimento per la/il giovane in SCUP in particolare durante i momenti formativi che svolge nel corso dell'anno
- le équipes di operatori di Spazio Famiglie e servizi conciliativi e di promozione di Besenello, che organizzano e verificano la propria attività attraverso riunioni periodiche. La/il giovane in SCUP prenderà parte alle riunioni di équipes ritenute utili e opportune dal responsabile di concerto con l'OLP
- i/le volontari/e, figure di affiancamento, non sostitutive del lavoro dell'operatore con cui la/il giovane in SCUP può entrare in relazione; la giovane che ha contribuito al progetto dichiara che soprattutto nel corso delle attività estive le relazioni coi volontari, per lo più coetanei, sono state utili e soddisfacenti per le possibilità di confronto e di sostegno reciproco avute nello svolgimento delle attività.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa e progettista, riferimento organizzativo per gli OLP e i/le giovani in SCUP, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni e per la programmazione della formazione specifica rivolta a tutti i/le giovani in SCUP impegnati in Progetto 92 e per aggiornamenti su eventi, iniziative, progetti della Cooperativa a cui è possibile partecipare □ altri/e giovani in servizio civile: le/i giovani in SCUP coinvolte/i nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Essendo questo progetto presentato per la prima volta non vi è un contributo del/della giovane, ma certamente nel corso del progetto si raccoglieranno informazioni, considerazioni e suggerimenti per migliorare eventuali future riprogettazioni. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

La/il giovane potrà disporre di un computer presente nelle due strutture, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, videocamera, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria. È a disposizione anche una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali/educative, saggi, tesi di laurea. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dalla/il giovane in SCUP (se disponibile a farlo).

10. II RUOLO DELL'OLP

L'OLP per questo progetto è Massimiliano De Martini Di Valle Aperta, educatore dall'esperienza pluriennale nell'ambito dei minori. Si occuperà nello specifico di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/la giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei/le ragazzi/e ospiti

- essere punto di riferimento costante per il/la giovane in SCUP, curando lo svolgimento del progetto nella sua interezza, con attenzione al fatto che si svolge su servizi diversi
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con le equipe
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane, ponendo particolare attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo in base anche alle sue caratteristiche
- pianificare momenti formali di verifica tramite le attività di monitoraggio e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative ipotizzate in sede progettuale durante lo svolgimento del progetto nei momenti dedicati al monitoraggio
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

Una formazione su casi di supervisione metodologica con educatori esperti (18 h)

11. FORMAZIONE

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario in modalità online. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in SCUP si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h)
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- La relazione educativa con minori (3 h) con Matteo Calliari in alternativa una formazione specifica sulle metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro, rivolta anche agli educatori della Cooperativa.

Una formazione d'aula rivolta a tutti i/le giovani in SCUP coinvolti/e nelle attività estive:

- Le attività estive: aspetti educativi, organizzazione e buoni di servizio (3 h) con Marisa Bampi

Una formazione individuale a cura di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie di lettura animata per bambini in età prescolare (3 h), con possibilità di vedere l'applicazione del metodo sul campo, di sperimentarlo e rileggerlo successivamente con l'educatore con Raffaella Chiogna

Una formazione insieme agli educatori di Progetto 92 che lavorano negli stessi servizi (15 ore, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Marisa Bampi, responsabile dei servizi conciliativi per le famiglie in cooperativa. Gli incontri di supervisione metodologica daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico.

Un tempo e uno spazio per l'autoformazione della/l giovane, tramite testi a disposizione anche nella biblioteca di Progetto 92 (min. 2 h) ad esempio per la preparazione nella progettazione e realizzazione di attività con bambini/ragazzi. Sarà infine cura della referente per il servizio civile mettere

a conoscenza la/il giovane di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa, non prevedibili al momento, che siano ritenute di utilità e di interesse per il suo percorso di apprendimento, caldeggiandone al contempo la partecipazione in accordo con gli OLP.

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di servizio civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità del/la giovane di esprimersi in contesti e con interlocutori differenti, anche nel lavoro sul territorio o tramite tavoli di lavoro tematici. Attraverso il lavoro educativo si promuovono l'equità e la non discriminazione nell'agire quotidiano. La Cooperativa favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in SCUP, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/la giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse, aspetto confermato dalla giovane che ha contribuito al progetto.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante con l'OLP sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà di volta in volta condiviso con l'OLP, dando così modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'OLP riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte del/la giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP e del progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

14. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà al/alla giovane di prendere contatto e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.